



Con coraggio verso il futuro

E' stato questo il motto dell'Assessore Arnold Schuler negli ultimi anni. Un fil rouge che ha significato: "Anche in futuro la Provincia dev'essere forte, concentrata sulle proprie competenze specifiche, capace di prendere decisioni coraggiose ma anche di stimolare la discussione restando aperta al nuovo" sottolinea l'Assessore Schuler. La legislatura che volge al termine è stata caratterizzata da temi che hanno stimolato la popolazione nella sfera dell'emotività, come nel caso della tutela delle coltivazioni attraverso l'utilizzo di prodotti fitosanitari, del management del lupo o della messa in sicurezza della Solland Silicon di Sinigo dal punto di vista ambientale.

Comuni

Le misure economiche adottate nel corso della legislatura per ridurre l'indebitamento si sono riverberate positivamente sulle casse dei Comuni e della Provincia. I bilanci dei Comuni sono ora stabili fino al 2027 e strutturati in modo solido. L'abbattimento dell'indebitamento ha avuto enormi ripercussioni sui bilanci futuri dei municipi. Se nel 2008 l'indebitamento raggiungeva quota 1,2 miliardi di euro, tale somma si è ridotta a fine legislatura a 488 milioni. Presto i Comuni saranno dunque privi di debiti. Al contempo sono state poste le premesse per l'attività amministrativa dei prossimi anni. In primo piano c'è la qualità dei servizi ai cittadini, con l'obiettivo di agire con sempre maggiore sinergia per accorpate alcune attività amministrative come la contabilità o l'attività degli uffici urbanistici, tramite centri di competenza.

Protezione civile

La Protezione civile – che comprende i vigili del fuoco, l'Ufficio bacini montani, il servizio meteo e la centrale viabilità – negli ultimi anni è stata riorganizzata, per essere preparata anche in futuro alle sfide poste dagli eventi naturali. Il nuovo numero unico 112 per le emergenze, il bollettino unico dell'Euregio per le valanghe con i vicini di Trentino e Tirolo e la manutenzione dei bacini montani a tutela della popolazione e dell'ambiente naturale sono misure che vanno proprio in questa direzione.

Economia forestale

Il bosco ha un ruolo fondamentale in Alto Adige, poiché ricopre circa la metà dell'intero territorio provinciale e perché ha una funzione protettiva per il nostro territorio montano. Negli ultimi anni l'attenzione su questo settore è stata ampliata con l'obiettivo di rafforzare l'intera catena di creazione di valore, dal bosco attraverso il legno fino ai prodotti finiti. Il tavolo di lavoro e la nuova piattaforma ProRamus per le aziende del legno che mette a fattore comune le conoscenze in questo settore sono due esempi delle attività condotte in questo senso. A partire dal 2018 il 10% degli edifici pubblici verranno realizzati in legno. Per i privati che costruiscono o ristrutturano utilizzando il legno è inoltre previsto un bonus.

Caccia

Il grande numero di ambienti naturali dell'Alto Adige offre spazi per un grande numero di specie animali selvatiche. La caccia è una misura che ha fra i propri obiettivi anche quello di non danneggiare questo delicato equilibrio. In questo settore le politiche provinciali possono annoverare alcune vittorie: ad esempio l'approvazione dalla Commissione dei dodici e dal Consiglio dei ministri di due norme di attuazione dello Statuto di Autonomia in tema di caccia. La prima prevede che in Alto Adige si possa continuare a cacciare in modo controllato e sostenibile anche all'interno dei parchi naturali. La seconda norma fa invece chiarezza sulla gestione delle specie cacciabili. Sulla base di un parere dell'ISPRA – l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale con sede a Roma – e d'accordo con il ministero dell'Ambiente, l'Alto Adige può apportare autonomamente modifiche alla lista delle specie cacciabili.

Pesca

Nel settore della pesca molto sta cambiando in questi anni, soprattutto grazie al ruolo decisivo che giocherà in futuro il nuovo Centro tutela specie acquatiche. Sull'areale dell'ex itticultura, Provincia e rappresentanti delle associazioni dei pescatori stanno collaborando a diversi progetti per riorganizzare l'itticultura provinciale con la realizzazione di canali e bacini in cemento e la realizzazione di un centro per la tutela delle specie autoctone di pesci e gamberi. La realizzazione del centro rispetterà in massima misura i principi della tutela ambientale.

Ricerca

Negli ultimi anni nel settore della ricerca per l'agricoltura abbiamo compiuto significativi e concreti passi in avanti. Nell'ambito dell'operazione "Offensiva per la ricerca" lanciata dall'amministrazione provinciale si sono intensificati i lavori di Unibz e Centro sperimentazione Laimburg in questa direzione. L'innovazione è lo strumento decisivo nell'ambito della strategia per la tutela delle coltivazioni, per la produzione dei mangimi, per la tutela dell'ambiente naturale e per la realizzazione di sistemi di coltivazioni resilienti. A questo scopo sono stati creati il piano d'azione per l'agricoltura montana e la Piattaforma sulla difesa delle piante. Nell'ambito di questa piattaforma il centro sperimentazione Laimburg nel campo della ricerca applicata e l'Università di Bolzano per la ricerca di base lavorano insieme per un'agricoltura altoatesina viva e vitale.

Agricoltura

La varietà dell'agricoltura si riflette nella varietà dei prodotti, delle aziende e delle diverse modalità di coltivazione. Per questa ragione negli ultimi anni si è intervenuti in molti settori come la regolamentazione della deriva dei prodotti utilizzati nelle coltivazioni e il patto sull'agricoltura biologica, ma anche sulla biodiversità, per andare sempre più in una direzione che contemperi le specificità dell'intero settore nell'ambito di una gestione sempre più sostenibile. Per tutelare l'economia montana e per la conservazione di un'area rurale vitale, ma anche per garantire la sicurezza delle cittadine e dei cittadini è necessario prevedere una regolamentazione della popolazione dei lupi. Per questo è stata approvata una legge provinciale ad hoc in questo senso.

La nuova legge sul maso chiuso avvantaggia i contadini altoatesini: nell'ambito della successione ereditaria i masi non devono essere divisi né spezzettati. Il modello del maso chiuso rappresenta un esempio a livello europeo, poiché contribuisce in modo efficace alla tutela e alla sostenibilità economica delle attività contadine familiari dell'Alto Adige.

Dopo una fase iniziale di difficoltà nel pagamento dei contributi Ue all'agricoltura, l'amministrazione è riuscita a incrementare il valore complessivo dei contributi finanziari nei confronti delle aziende agricole. In confronto alle altre regioni d'Italia siamo al primo posto in questo settore.

Le condizioni di lavoro particolarmente difficili dei contadini in montagna vengono valutate ancora di più sulla base del sistema dei punti di svantaggio per l'ottenimento dei contributi. Chi lavora in condizioni particolarmente difficili deve ottenere maggiori contributi. Un elemento che viene tenuto ora in maggiore considerazione è la composizione del nucleo familiare.

Chi aiuta in modo rapido aiuta due volte. Questo vale anche per i contributi concessi dalla Provincia. Nel corso delle passate legislature, per molti anni le aziende agricole e montane hanno dovuto attendere la corresponsione dei contributi spettanti. Oggi i tempi d'attesa si sono drasticamente ridotti e i contadini ottengono i contributi spettanti nell'arco di sei mesi e comunque entro i tempi tecnici di elaborazione della domanda. Nell'ambito dell'economia di montagna e delle zone rurali, ossia nella gestione della rete stradale rurale, delle condotte per l'acqua potabile e dei sistemi antincendio, così come per la realizzazione delle strade forestali e di quelle al servizio delle malghe sono stati finanziati negli ultimi anni 1.300 progetti, praticamente uno al giorno. Il volume complessivo dell'investimento ammonta a 255 milioni di euro.